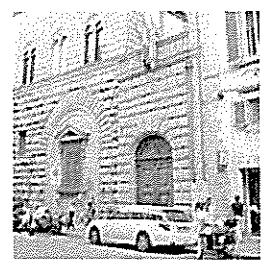


Palazzo Vecchio Al via la fase due della campagna nazionale di Renzi: a gennaio subito iniziative a Palermo e Milano

Da Empoli, l'addio. Per il Big Bang

L'assessore pronto a lasciare la Cultura: sarà il direttore del think tank



Il dibattito

Super Provincia, il sì di Firenze a Prato e Pistoia

Le scelte strategiche passeranno alla (futura) Città metropolitana. È questa la rivoluzione che vuole la Provincia di Firenze e che voterà oggi in Consiglio provinciale. «Nonostante il quadro legislativo nazionale, assolutamente confuso, è possibile far partire dal basso una proposta di Città metropolitana della Toscana centrale. E noi siamo pronti a farla, con Prato e Pistoia: i presidenti si incontreranno il 10 gennaio — spiega il presidente della Commissione speciale di Palazzo Medici Riccardi, Federico Tondi — Forse saremo i primi in Italia a farcela».

La «bozza» della futura città metropolitana è arrivata dopo «un anno e mezzo di lavoro, 45 audizioni con molti ospiti esterni, 60 in tutto». Una operazione iniziata «ben prima della tagliola del governo Monti. La nostra non è una scappatoia», spiega Tondi. L'indicazione arrivata è chiara: «Il 95 per cento dei nostri interlocutori ha indicato l'area di Firenze, Prato e Pistoia per la Città metropolitana. Il dibattito sulla grande Firenze è inesistente — dice l'exponente dell'Udc — Sarebbe la più grande Città metropolitana d'Italia, per estensione: mille e 400 km quadrati in 73 Comuni».

Per fare cosa? «Semplificare: il cittadino vuole un soggetto che riesca a prendere scelte in modo rapido su tutta l'area. Dall'arbanistica, ai rifiuti, allo sviluppo economico: il continuo gioco dei veti incrociati così non potrebbe più esserci». Da tre Province non riuscirete a farne una? «Al momento, sarebbe impossibile: ma, come previsto dal decreto Calderoli, su materie di sviluppo strategico la competenza toccherebbe alla Città metropolitana: per esempio, sull'aeroporto o sulla stazione Fiv. Mentre ai Comuni spasserebbero, con la riforma Monti, deleghe e finanziamenti delle Province». Ma come scegliere consiglio e sindaco? di questa Città metropolitana? «Con una elezioni dirette: sarà uno scoglio da superare con la Riforma Monti. Ma attenzione: le province sono cancellate? Non la Città metropolitana, è prevista in Costituzione. Sta a noi crearla, in intesa con la Regione, e coinvolgendo i parlamentari di Firenze, Prato e Pistoia».

M.F.

Oggi in Comune

Gli auguri del sindaco alla città

Auguri alla città, nel Salone de' Cinquecento. Il tradizionale appuntamento con il sindaco Matteo Renzi è fissato per oggi pomeriggio alle 17. Il brindisi natalizio è aperto a tutti i cittadini che vorranno partecipare allo scambio di auguri a Palazzo Vecchio. Attese anche tutte le principali autorità cittadine. Un brindisi amaro, invece, per gli autisti di Ataf, che dopo la protesta in Consiglio comunale, dove in mattinata dovrebbe essere votata la privatizzazione dell'azienda di trasporto pubblico, hanno già annunciato la propria presenza nel Salone de' Cinquecento, per una «protesta bis».

Si era dato una scadenza: due anni di vita e lavoro a Firenze da assessore alla Cultura. Giuliano da Empoli sta per concludere la sua avventura in Palazzo Vecchio. Questione di poco tempo, forse poche settimane.

Tutto dipende da quando partirà la fase due del Big Bang, nella quale Matteo Renzi rilancerà la sua attività politica nazionale con un think tank che sarà diretto da da Empoli. Insieme a lui ci sarà anche Giorgio Gori, che ormai trascorre in città tre giorni alla settimana rinchiuso nella sede dell'associazione in via Martelli, dove nel 2009 c'era il quartier generale delle primarie, e dedica il resto del suo tempo non più alla televisione ma alla politica. Un iperattivismo che non tutti nel clan renziano gradiscono e che sta suscitando anche più di un malumore fra gli uomini più vicini al sindaco. Per qualcuno l'entusiasmo di Gori in questa fase così tranquilla è persino eccessivo. Non c'è più l'urgenza di fine ottobre quando la presenza di Berlusconi e il dibattito del Pd avevano creato il clima perfetto per la crescita di Renzi.

Da Empoli, spiegano da Palazzo Vecchio, considera esaurito il suo ciclo amministrativo, è pronto a dedicarsi a nuove attività politico-culturali. E l'addio all'assessorato gli permetterà di concentrarsi soprattutto sulla campagna di comunicazione,

che Renzi lancerà a partire dal nuovo anno, evitando di sottrarre tempo al lavoro da assessore. Sono due ruoli distinti e in Palazzo Vecchio ci tengono a tenere separate le due incarichi.

E il suo successore? Non c'è e non è detto che alla fine ce ne sarà uno. In città qualche giorno fa è stato avvistato pure Philippe Daverio, che nel 2009 era uno dei papabili. Ma con ogni probabilità la visita del critico d'arte è stata solo una coinci-

denza, perché alla fine Matteo Renzi potrebbe ricorrere solo a risorse interne.

Il 2012 si aprirà con altri due Big Bang, uno il 4 gennaio a Palermo (organizzato anche da Davide Faraone, che vorrebbe candidarsi alle primarie per sindaco, ammesso che le facciano), l'altro a Milano per fine mese, ed è soprattutto Gori a spingere perché se ne faccia uno nel capoluogo lombardo, anche se fra i renziani c'è chi preferirebbe evitare. Il Nord è politicamente ben coperto, il vero problema è il Mezzogiorno, dove le inimicizie con due sindaci di peso come Michele Emiliano a Bari e Luigi De Magistris a Napoli rischiano di creare non pochi problemi di consenso in vista della battaglia per tentare il colpo grosso (primarie? Candidatura autonoma? Chissà).

Con una maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-

strato che con un maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-

strato che con un maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-

strato che con un maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-

strato che con un maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-

strato che con un maggiore libertà da Empoli potrebbe anche riprendere il suo percorso intellettuale temporaneamente interrotto in questi oltre due anni. Tornare alla scrittura. Riflettere sulle offerte che gli sono arrivate negli ultimi mesi, alcune di queste provenienti anche da case editrici. L'assessore alla cultura ha dimo-



Consiglio comunale Atteso per oggi l'ok alla vendita dell'azienda. L'appello di Fusco (Cgil): «Ripensateci»

Ataf e San Lorenzo, voto ad alta tensione

I sindacati preparano la protesta. Il Pd si spacca sullo «sfrazto» dei banchi

Sveglia di primissima mattina e poi in Consiglio per votare la privatizzazione di Ataf e lo «sfrazto» delle 83 bancarelle da piazza San Lorenzo. Sarà una seduta decisiva, ad alta tensione, per la politica fiorentina, che, dopo la martellante campagna di Renzi sui due fronti, si troverà davanti al *redde rationem*. E se il Pd, dopo estenuanti trattative e la garanzia del sindaco a partecipare alla gara regionale, sembra orientato a votare in maniera compatta la vendita di Ataf, i democratici rischiano di spaccarsi sul voto che dovrebbe sancire la storica rivoluzione nel mercato di San Lorenzo. Su entrambi le delibere nessuno dei consiglieri — da destra a sinistra — vuol però dichiarare il proprio voto. Si deciderà tutto stamattina, sul filo di la-

na, senza avere a disposizione la canonica mattinata dei febbrili contrattazioni che precede le sedute pomeridiane. Se dovessero mancare i voti, su Ataf in particolare, il sindaco potrebbe comunque contare sull'appoggio di alcuni esponenti dell'opposizione come Pili, Udc e Lega. Renzi dice di essere fiducioso per l'approvazione di due atti storici per la città. Certezze che sembrano però barcollare sul fronte San Lorenzo,

L'opposizione
Stella (PdL): «Vogliamo un servizio efficiente e costi contenuti: non firmiamo cambiali in bianco alla giunta»

con Renzi che si è detto indisponibile a far slittare lo «sfrazto» delle bancarelle a dopo la primavera. Una posizione a cui la consigliera bersaniana del Pd, Cecilia Pezza (che ieri ha incontrato gli ambulanti in piazza Signoria, dove era presente anche l'ex assessore Cionfi), risponde a muso duro: «Se l'atto rimarrà questo voterò contro».

Tutto mentre gli autisti di Ataf si sono dati appuntamento per stamattina nel Salone de' Dugento, per contestare la vendita della «loro» azienda ai privati. E l'immagine «politica» si annuncia emblematica, con i sindacati da una parte a contestare e dall'altra gli esponenti del Pd — partito a cui aderiscono molti esponenti di Cgil e Cisl — che alzeranno per dire: «Sì, vendiamo». Mauro Fu-

so, segretario della Camera del lavoro. Lancia un appello al Consiglio, auspicando in extremis «una ulteriore riflessione sulla vendita». «Siamo contrari ad una privatizzazione ora, e al 100 per cento — spiega il leader della Cgil fiorentina — mentre invece diciamo sì alla gara regionale, e a una vendita che può essere effettuata successivamente». «Non siamo contro le privatizzazioni: non sono mai state per noi un tabù», spiega Marco Stella, capogruppo Pd — lo sono sempre state per il centrosinistra. Ma siamo per le privatizzazioni vere. Vogliamo servizi efficienti e costi contenuti. Non possiamo accettare di firmare «cambiali in bianco» a questa giunta».



Sindacato Fusco (Cgil)



Ribelle Pezza (Pd)



Critico Stella (PdL)



La vertenza La scintilla dell'ultimo dell'anno: 250 euro in più agli agenti «affittati», 10 agli altri. Ma il vero nodo è il via al piano per avere più uomini in strada

Vigili alla guerra di Capodanno, per la multa con lo sponsor

L'assemblea sindacale è stata convocata per il 31 dicembre, di sera. La «guerra di capodanno» delle Rsu dei vigili però è già scoppiata. Con accuse e risposte tra i rappresentanti degli 828 agenti di polizia municipale del Comune di Firenze e la comandante Antonella Manzoni su come gestire l'ultimo dell'anno. Ma, sullo sfondo, le critiche sono molte di più, compresa «l'esternalizzazione di servizi delicatissimi, cioè le multe. Privatizzare le contravvenzioni? «Parte del servizio è già in outsourcing, a Poste Italiane — ribatte Manzoni — Stiamo solo verificando se è possibile migliorarlo e semplificarlo: se questo genera preoccupazione tra i lavoratori, me ne dispiace. Se riusciamo a liberare qualcuno dei 128 agenti su 828

Progetto «David»

Mezzo milione contro le buche

Sulle strade più pericolose

Cinquecentomila euro per rifare alcune delle strade che, in base alle statistiche sugli incidenti, sono state classificate come «pericolose». I fondi stanziati dal Comune, oltre che per tappe le buche, serviranno per installare guard-rail meno pericolosi e per rendere operativa la nuova «onda verde» semaforica, che servirà a gestire la velocità dei mezzi lungo i viali, grazie all'accensione personalizzata dei semafori. Gli interventi rientrano nel progetto «David», promosso da Palazzo Vecchio e dall'associazione in memoria di Lorenzo Guarnieri, il giovane che ha perso la vita dopo essere stato travolto da un motociclista ubriaco alle Cascine.

che lavorano all'ufficio contravvenzioni, bene. Se invece il numero sarà considerato tecnicamente congruo, no».

Il caos belli, però, è Capodanno: Palazzo Vecchio vuole 180 agenti in strada per gestire viabilità e sicurezza in tutti gli eventi programmati, dicono le Rsu, che come risposta hanno convocato l'assemblea sindacale. Perché non c'è stata programmazione, ma soprattutto perché chi lavorerà avrà due trattamenti diversi: quelli in servizio normale, prenderanno «dieci euro in più rispetto alla paga base». I 40 invece «sponsorizzati» dagli organizzatori, cioè «in conto terzi», affittati per l'occasione, «prenderanno 250 euro in più». «La cosa migliore sarebbe se questi fondi venissero spalmati su tutti» dice Mau-

ro Comi della Cgil. «All'inizio — ribatte Manzoni — il servizio era stato pensato senza «conto terzi». Venendo incontro ai sindacati, abbiamo fatto entrare il servizio «conto terzi» e diminuito il numero di persone in servizio a 154. Al momento, ci sono 50 volontari per Capodanno e 21 per il conto terzi». Le Rsu però attaccano tutta l'organizzazione e la gestione della polizia municipale, compreso i minor fondi per il lavoro notturno, chiamando in

La comandante
«Nessuna esternalizzazione. Solo miglioramenti al servizio. 128 agenti lavorano nell'ufficio contravvenzioni»

causa Matteo Renzi: «Il sindaco non si esime dall'utilizzare il personale come e quando gli pare, per scopi che non sono nell'interesse generale della cittadinanza» ma per «avere visibilità». La Uil invece non ha votato per l'assemblea: «È una spaccatura forte: questa è una dichiarazione di guerra, non può essere di una parte delle Rsu dei vigili. Ci sono molti problemi da affrontare, ma avevamo chiesto di affrontarli come Rsu del Comune. Eravamo riusciti a intavolare una contrattazione sull'ultimo dell'anno, la scelta dell'assemblea è sproporzionata: proprio ora che siamo riusciti a trovare unità d'intenti, mi meraviglia che qualcuno voglia spaccare il sindacato».

Marzio Fatucchi

M.F.

LA STORIA

Debito saldato Grazie dopo 36 anni

HA ATTESO 36 anni, poi ha deciso di dire grazie a quel benefattore che tanti anni fa aiutò lei e suo marito ad affrontare un momento difficile. Lo fece dimostrando di non essere avido, grezzo, «ma un signore, e signori si nasce». Lei si chiama Elsa Molinaro, vive a Poggio a Caiano e ha 69 anni. Racconta la sua storia e spiega soprattutto perché ha aspettato così tanto tempo per dire grazie. «Mio marito Remo Del Conte faceva l'imbianchino — racconta — era ricoverato dopo un incidente, in condizioni gravissime. Era il 1975, mentre eravamo all'ospedale arrivò una persona molto distinta: cercava la moglie di Del Conte. Sono io, dissi. Mi prese da una parte e mi disse che era il suocero di Antonio Paci (un imprenditore fiorentino che ha ricoperto anche importanti cariche in seno a Confindustria, ndr). A Paci l'imbianchino Del Conte doveva una cifra considerevole per l'epoca: due milioni e mezzo di lire, dovute all'acquisto di vernici per la sua attività. «Quell'uomo così distinto — riprende la signora Molinaro — mi disse che dovevo occuparmi di mio marito, che dovevamo stare tranquilli e che avremmo pagato quando avremmo potuto. E quel gesto ci permise di andare avanti, di salvare la casa». «Finora — dice la signora Molinaro — non avevo mai raccontato questa storia perché sono una persona semplice, non me la sentivo di parlare di vicende personali. Ma oggi, mentre viviamo un momento di crisi, vorrei dire pubblicamente grazie a quell'imprenditore e prenderlo ad esempio: se tutti facessero come lui ci sarebbero tante tragedie in meno, fu un gesto di grande signorilità e generosità per il quale siamo ancora oggi molto grati».

LA FOTO



NATALE E DINTORNI

Gli auguri speciali dei ragazzi di Sipario

SERATA d'auguri dal sapore fortemente solidaristico dai ragazzi di Sipario in via dei Serragli, nel complesso degli Artigianelli. Ancora una volta il ristorante gestito dai ragazzi diversamente abili si è trasformato in un 'covo' di valori e un esempio di come, attraverso il lavoro, tutti possono crescere e inserirsi nel tessuto cittadino. Non sono mancati i brindisi, gli applausi per l'attività portata avanti dall'associazione di Marco Martelli Calvelli, e le battute di Alessandro Masti, voce storica di Radio Toscana.

CASO PIRELLI-TELECOM-POLIS D'ISTINTO

Danneggiò le Entrate Impiegato condannato

COINVOLTO nell'affaire 'Pirelli-Telecom' — l'inquietante vicenda di accessi abusivi alla banca dati del ministero delle Finanze — Rolando Bidini, oggi 66enne, ex dipendente delle Agenzie delle Entrate accusato di aver trasmesso (a pagamento e contro il proprio dovere d'ufficio) informazioni dell'anagrafe tributaria all'investigatore privato Emanuele Cipriani della «Polis d'istinto» è stato condannato dalla Corte dei Conti a pagare 6mila euro per danno all'immagine dell'Agenzia delle Entrate. La sentenza segue quelle penali (pena patteggiata a un anno per vari reati) definitiva dal 18 giugno 2009. Secondo la Procura regionale il ruolo di Bidini, i più episodici addebitati — una volta a settimana studiava 7-8 nominativi per volta, al costo di 10mila lire prima e 5 euro poi, per circa 200 'accessi' — l'eco a livello nazionale doveva portare alla condanna dell'ex impiegato a 12.000 euro di risarcimento. La bufera si scatenò dopo che indagini della procura di Milano su Pirelli-Telecom e agenzie investigative evidenziarono «una fitta trama di rapporti illegali tra i responsabili della sicurezza di grandi aziende condotti dal titolare di un'agenzia investigativa fiorentina: Cipriani «coadiuvato da un maggiore della Finanza nella raccolta dei dati mediante gli accessi abusivi».

BIDINI si è difeso sostenendo che la pena patteggiata non è una condanna, che i dati erano acquistabili dal web, periodicamente, da chiunque e che l'ufficiale della Finanza «si limitava a passargli colazioni e bottiglie d'olio. Ha spiegato di vivere della sola pensione, 1.253,60 al mese: la condanna a 12mila euro l'avrebbe lasciato «senza sostentamento». In base al 'tariffario' Bidini avrebbe 'arrotondato' per 7mila euro: il difensore ha parlato di «non più di 1200 euro perché le funzioni di Bidini erano marginali». Quanto alle ricadute negative sulle Entrate l'impiegato era stato citato in due soli articoli. Ed era presto «caduto nell'oblio». I giudici hanno in effetti ritenuta la posizione di Bidini «abbastanza marginale» sottolineando però il ruolo di dipendente pubblico. E il fatto che la gente sia sia convinta «che i dati raccolti per finalità fiscali a tutela dei contribuenti venivano sistematicamente utilizzati per finalità illecite».

g.sp

**Sicurezza e manutenzione
Mezzo milione per le vie e viali**

OLTRE mezzo milione di euro per le strade. La giunta, su proposta dell'assessore Mattei, ha approvato quattro delibere. In dettaglio due riguardano manutenzioni per le strade dei quartieri 1, 2 e 3 e per quelle dei quartieri 4 e 5 con uno stanziamento di 200.000 euro ciascuna. Sono per la sicurezza le altre due delibere su manutenzione di barriere e guard rail e su interventi mirati del progetto David.

CARCERE

Affidato ai servizi sociali Non lavora: torna dentro

NEL 2008 aveva rubato un portafoglio a un minore spacciandosi per agente: ora andrà in carcere. E' un 30enne napoletano condannato a 8 mesi (furto aggravato, sostituzione di persona e usurpazione di funzioni pubbliche); affidato ai servizi sociali, non era più andato al lavoro e il Tribunale di sorveglianza ha disposto la detenzione. Il 30enne si è costituito alla Mobile: deve scontare 6 mesi.

NEL MONDO PIERGUIDI LANCIA LE NOVITA' PER FARLO CONOSCERE

Calcio storico è un gioco (da tavolo)

RIPRODUZIONI fedeli e accattivanti per un gioco unico al mondo. Il Calcio Storico Fiorentino da tavolo, ideato da Alessandro Parrini e realizzato da Castel Art's e presto in vendita in negozi di giocattoli e di modellismo, è affascinante e incredibile nella cura quasi maniacale dei dettagli. Il gioco ha fatto la sua comparsa ieri in Palazzo Vecchio durante la presentazione del nuovo sito internet (il primo) dedicato allo spettacolare tradizione fiorentina. «Da ora in poi tutto il mondo potrà conoscere e vedere

quanto è bello il nostro gioco e il nostro corteo» ha detto il presidente della manifestazione Michele Pierguidi. Il sito (www.calcioistoricoflorentino.it) è stato realizzato in due lingue (italiano e inglese) e consente l'accesso ai principali Social Network (Facebook, Youtube, Twitter, Flickr) con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza alla vasta community di internauti che segue con passione questo particolare gioco di squadra.

E. B.

L'APPUNTAMENTO

Banca Federico Del Vecchio Porte aperte oggi pomeriggio

OGGI POMERIGGIO alle 16,30 porte aperte nella Banca Federico Del Vecchio in via de' Banchi e in tutte le filiali del Gruppo Banca Etruria per brindare insieme ai soci, clienti e pensionati. Un appuntamento che coinvolge in tutta Italia circa 16.000 persone ogni anno, «a testimonianza dello stretto legame esistente tra la Banca e i propri clienti, — si legge in un comunicato — in linea con i principi che da sempre animano la cooperazione bancaria. L'iniziativa si configura come un'occasione per rafforzare il rapporto con il territorio, le famiglie e le imprese che si relazionano con il Gruppo Banca Etruria».

CEAF
CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA

**Servizi funebri - Fiori
Cremazioni - Necrologi
Previdenza Funeraria**

Tel. 055.6580040
24h su 24h

FIRENZE
Via G. Caponsacchi 5/r
Via A.F. Doni 41/r

OGGI
**Omaggio musicale
all'hospice**

OGGI Aida Studio, File (Fondazione Italiana di Leniterapia) e i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino offriranno un omaggio musicale agli ospiti dell'Hospice San Felice a Ema e alle loro famiglie (struttura residenziale creata ad hoc per la dignità di fine vita). Nella struttura la Fondazione File è presente con i suoi operatori e con i suoi volontari. Ingresso gratuito all'appuntamento musicale.

Maria Avanzati Bernardi

La famiglia RICCI è vicina all'amico CESARE in questo doloroso momento.

Firenze, 22 Dicembre 2011.

SPE- Numero Verde Necrologia, 1.800.017.168

I colleghi e gli amici di SELEX GALILEO si uniscono alla famiglia nel ricordo del caro

Simone Menci

Campi Bisenzio, 22 Dicembre 2011.

Miscelcolonia di Campi Bisenzio, 1.055.891111

ANNIVERSARIO
22-12-2008 22-12-2011

Silvano

Non ti abbiamo mai dimenticato. Sarai sempre nei nostri pensieri.

La moglie, i figli e tutti i tuoi cari
Firenze, 22 Dicembre 2011.

SPE- Numero Verde Necrologia, 1.800.017.168

spe SOCIETA' EDIZIONALE

A Firenze le necrologie si ricevono

Presso gli sportelli della Società Pubblicità Editoriale viale Giovino Italia 17, Firenze, telefono 055.24.99.261 fax 055.23.46.043 nei giorni feriali escluso il sabato dalle 9,15 alle 12,45 e dalle 14,15 alle 16,30.

Presso la Società OFISA, viale Milton 89, Firenze, telefono 055.48.99.02, tutti i giorni feriali fino alle 18,30. Sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 18,30.

Presso tutte le imprese funebri convenzionate tutti i giorni fino alle 18,30.

Gli annunci possono anche essere dettati al numero verde:

800-017168

Feriali 9,00 - 13,00 e 14,30 - 18,30
Sabato e festivi 15,00 - 18,90

* La pubblicità è gratuita. Il servizio è disponibile con un supplemento di 500.000 lire + IVA ed è gratuito su richiesta mobile in caso di chiamata dal cellulare al numero più basso e gratuito su rete fissa CARAS - FISA - ASSISTENZA SPA.



Oltre mezzo milione di euro per le strade cittadine. Martedì la giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Mobilità e Manutenzioni Massimo Mattei, ha approvato quattro delibere relative a interventi di risanamento e di messa in sicurezza di vie e viali. In dettaglio due delibere riguardano manutenzioni a contratto aperto, sono invece finalizzate alla sicurezza le altre due delibere relative alla manutenzione di barriere e guard rail nella rete viaria cittadina e ad una serie di interventi mirati individuati nel-

PALAZZO VECCHIO Approvate quattro delibere per interventi di risanamento su vie e viali. Dai guard rail ai semafori

Mezzo milione per la sicurezza sulle strade

l'ambito del progetto David. Quest'ultimo ha visto la realizzazione di uno studio sulla distribuzione territoriale degli incidenti in modo da evidenziare, insieme alle segnalazioni della polizia municipale e dei cittadini, dove intervenire. E la delibera approvata martedì contiene alcuni di questi interventi. In particolare l'installazione di paline

semaforiche lungo la direttrice viale Lavagnini-viale Matteotti-piazzale Donatello-piazza Beccaria in modo da poter comunicare ai veicoli in transito sia la presenza della cosiddetta "onda verde semaforica". E ancora la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale in via Reginaldo Giuliani subito dopo l'incrocio con via Crocetta e

via Pontorno. In questo caso per evitare la sosta selvaggia delle auto che impedisce ai veicoli auto in arrivo di vedere i pedoni, è stato deciso di allargare il marciapiede e di proteggerlo con una serie di elementi parapetonali. L'ampliamento del marciapiede sarà realizzato su entrambi i lati della carreggiata. Il terzo intervento consiste nel ripri-

stino del tratto di pista ciclabile di via Massa antistante l'intersezione con via Modigliani a seguito di un restringimento in corrispondenza di una fermata Ataf adesso spostata. Per quanto riguarda, infine, la manutenzione dei guard rail e barriere, il progetto prevede un investimento di poco meno di 100.000 euro per so-

DOPO IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA

Mal di pancia nel Pd, ma la maggioranza si allarga con i sì di Udc, Fli e Lega. Contrari Sel, Spini, Grassi e De Zordo

Ataf, tensioni e maxi emendamenti

di Emiliano Benedetti

Privatizzazione di Ataf, ci siamo. Oggi arriva sui banchi del consiglio comunale, nell'ultima seduta del 2011, la delibera che dà il via alla vendita dell'azienda di trasporto. L'atto è già stato approvato dalla giunta guidata dal sindaco Matteo Renzi, che è andato dritto per

Appello Cgil
"Non avallate una scelta unilaterale imposta dal sindaco a danno della città"

emendamento. "Vogliamo una privatizzazione vera. Se un privato porta efficienza e costi contenuti, è il benvenuto, ma non vogliamo una cambiale in bianco a Renzi - si legge in una nota del Pd -. Del resto, la situazione drammatica di Ataf deriva dalla gestione fallimentare del centrosinistra in tutti questi anni". L'emendamento Pd verterà su quattro punti: efficienza,



Giornata decisiva il Consiglio deve votare sulla vendita ai privati

gestisce la tramvia, vera gallina dalle uova d'oro con 565 mila euro di utili nel 2010 - rincara la dose Fuso - Renzi scarica le responsabilità del deficit di bilancio (il 2011 dovrebbe chiudersi con 7/8 milioni di perdite, ndr) sul costo del lavoro, quando invece è imputabile ad una pessima gestione aziendale". Il costo del lavoro, peraltro, rende noto il sindacato, negli ultimi 4 anni è aumentato meno dell'inflazione (5,4% contro 7%). Prima dell'ingresso dei privati, che il sindaco in un secondo momento non esclude, Ataf, secondo la Cgil, deve partecipare alla gara regionale per la

Il Pd
"Privatizzazione vera, ma non votiamo una cambiale in bianco al sindaco Renzi"

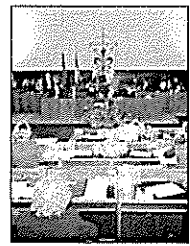
gestione unica di tutto il trasporto su gomma (il bando uscirà entro gennaio): "Così da non perdere nemmeno i 10 milioni di trasferimenti da parte della Regione". Gara a cui Renzi minaccia di non partecipare se non aumenteranno i rimborsi chilometrici. Di fronte al voto odierno i mal di pancia più forti potrebbero comunque essere tra le fila del Pd, con diversi consiglieri di maggioranza ancora in dubbio. Del resto, nella Roma guidata da Alemanno, il Pd cittadino si batte per l'atto contrario: il mantenimento pubblico di Ataf, l'azienda di trasporto locale.

MENO BANCHI

San Lorenzo dimezzato: sarà guerra sugli schermi di Palazzo

Sarà un Consiglio comunale bollente quello di questa mattina. Oltre al tema caldo della riorganizzazione dell'Ataf, c'è in discussione anche la ricollocazione dei banchi al mercato di San Lorenzo che entro breve dovrà cambiare dislocazione e vedere gli 84 banchi intorno alla basilica spostati fra Piazza Piave, piazza di Mercato Centrale e Largo Annigoni. Oltre al no deciso dai commercianti su questa delibera si annuncia una grossa battaglia anche del Pd, che non ha mai digerito che i banchi fossero spostati. In seguito, in quello che si annuncia un consiglio fiume, si parlerà dei lavori di adeguamento alla normativa antincendio e di abbattimento barriere architettoniche al Forte

Belvedere. La seduta si svolgerà come di consueto nel Salone dei Duecento ma l'inizio dei lavori è fissato alle 9,30 in modo da poter saltare quanti più atti possibile prima della pausa natalizia (la-



vori dell'assemblea cittadina riprenderanno dopo l'Epifania). "L'obiettivo - ha detto il presidente Eugenio Gianni - è quello di portare all'esame del Consiglio comunale, in modo approfondito, la questione Ataf e la

In calendario
Anche alcune mozioni sul Maggio musicale e l'area cani di via Aleardi

ricollocazione dei banchi al mercato San Lorenzo". E c'è da immaginare che gli ambulantisti premeranno affinché venga preso in considerazione il progetto presentato ai Confesercenti alcuni giorni fa, che prevede una riqualificazione del mercato senza trasferimenti drastici, o meglio senza "deportazione", così come gli stessi protagonisti hanno definito il piano del Comune. Nel calendario anche alcune interrogazioni e mozioni sulla Fondazione del Maggio Musicale, l'area cani in via Aleardi, la Seves, l'istituzione del vigile del quartiere, la modifica del regolamento del Consiglio comunale, il parcheggio per le bici in piazza Stazione, e altre situazioni.

Sotto l'albero, un pacco di Natale con dentro il licenziamento. È quanto è accaduto a 4 lavoratori del rinomato Istituto universitario olandese di storia dell'arte. Il 21 novembre scorso, dopo ventiquattro anni di servizio, quattro dipendenti, tutti vicine alla pensione, di cui tre donne, si sono trovate messe alla porta con una lettera di licenziamento. Unica giustificazione la riduzione dei fondi olandesi. "L'Istituto universitario olandese assegnerà a terzi l'espletamento delle attività di pulizia, custodia e giardinaggio poiché economicamente più sostenibili...", questo è quanto scritto sulle lettere. I sindacati della Funzione Pubblica Cgil hanno ovvia-

ISTITUTO UNIVERSITARIO OLANDESE "Costavano troppo"

Licenziamenti sotto l'albero A casa 4 addetti alle pulizie, custodia e giardinaggio

mente contestato la ricerca di manodopera a più basso costo come motivo del benservito. "Minore - scrivono in una nota - rispetto ad un contratto che non sfiora i mille euro mensili, dove tre lavoratrici sono part-time. Inutile dire quale sconcerto questo abbia provocato ai lavoratori che in breve tempo si sono ritrovati senza occupazione. Con il solo pensiero che a 50 anni il mercato del lavoro non ha più bisogno di

loro. Con la mente rivolta ai propri figli che ancora non hanno indipendenza economica e con l'affitto da pagare". "Bene, al direttore e a tutti coloro che hanno deciso di diminuire le spese per abbellire un Istituto, ormai senza anima, - i sindacati - augurano un "Buon Natale", che loro sicuramente passeranno bene perché hanno garantito il proprio lauto stipendio calpestando la dignità altrui".

Chiude il laboratorio Kimeta. Si scrive così la parola fine a una storia nata diversi anni fa. Dopo circa quindici anni, a fronte di un progetto iniziale di "Donne per le Donne", che prevedeva l'alfabetizzazione e l'inserimento di donne Rom, gestito dalla Cooperativa Sociale Samarcondà, essa cessa l'attività del laboratorio Kimeta nel cuore del Quartiere 4 di Firenze. Dal progetto di alfabetizzazione e di integrazione era nato un laboratorio di Sartoria e Stiratura gestito, appunto, dalla Cooperativa Samarcondà da circa 7 anni, nel quale 5 donne erano state reinserite nel mondo del lavoro e si erano create nell'arco degli anni un ambiente protetto dove lavorare in armonia anche con le persone del quartiere, che "vivevano" il laboratorio come

REGALO DI NATALE Appello a Regione, Comune e Q4

La Cooperativa Samarcondà dà il benservito alle donne del laboratorio Kimeta

punto di riferimento e socializzazione, dove studenti anziani e famiglie del quartiere usufruivano di questo servizio, accompagnato da caffè turco. Le lavoratrici avevano trovato, dopo un progetto ben riuscito, stabilità economica che le aveva condotte ad una normalità quotidiana che spesso non è così scontata. "Con questa decisione di chiudere il Laboratorio - dichiarano i sindacati Cgil della Funzione Pubblica - esse ripiombano, dopo quindici anni, in una

situazione di precarietà in un mondo che difficilmente le può riassorbire nell'ambito lavorativo. Adesso la loro Cooperativa ha licenziato, tramite la procedura di licenziamento collettivo per "riduzione di personale". Oggi le lavoratrici, insieme alla Funzione Pubblica Cgil di Firenze, chiedono che questo progetto possa continuare a vivere e fanno appello alla Regione Toscana al Comune e al Quartiere 4 per mantenere in vita questa esperienza.